

PREMIO HYSTRIO 2018

Premio Hystrio-Scritture di Scena il vincitore e i segnalati

La giuria del Premio Hystrio-Scritture di Scena – formata da Carmelo Rifici (presidente), Federico Bellini, Laura Bevione, Fabrizio Caffi, Claudia Cannella, Roberto Canziani, Sara Chiappori, Renato Gabrielli, Stefania Maraucchi, Roberto Rizzente, Letizia Russo, Francesco Teri e Diego Vincenti – dopo lunga e meditata analisi degli 87 copioni in concorso, ha deciso, all'interno di una rosa di undici testisti finali (*Toilette* di Ian Bertolini, *Diario di bordo* di Carolina Cametti, *George II* di Stefano Fortin, *Mai Home* di Valentina Gamna, *Grasso che cola* di Paola Giglio, *La figlia femmina* di Anna Giurickovic Dato e Matteo Quinzi, *Rapsodia teatrale* di Nicola Mariconda, *Oppio* di Michele Pagliaroni, *Lea R.* di Michele Ruol, *Blatte* di Michelangelo Zeno, *Semi. Senza infamia e senza lode* di Marco Zoppello), di assegnare il Premio Hystrio-Scritture di Scena 2018 a:

Lea R. di Michele Ruol, una rilettura contemporanea del testo shakespeariano, attualizzato con intelligenza in termini solo apparentemente meno crudeli, ma forse più cupi e amari. La storia senza tempo del rapporto tra genitore e figli, si trasforma così in tragedia, declinata al

femminile, delle alterazioni dei rapporti umani, i cui protagonisti sono il rimorso e il senso di colpa.

La giuria ha poi deciso di segnalare:

Toilette di Ian Bertolini: scrittura incisiva, soggetto indisciplinato, scavalca la pudicizia che lava i panni sporchi in casa e costruisce un dramma ben congegnato, dallo scompigliato viavai temporale, capace di svelare le piccole cose di cattivissimo gusto di un ménage familiar-condominiale.

Rapsodia Teatrale di Nicola Mariconda attraversa il tema della malattia e della morte con linguaggio credibile e immediato. Monologhi e dialoghi, citazioni colte e riferimenti pop, commedia e dramma si alternano in una "rapsodia" coinvolgente e a tratti capace di commuovere senza enfasi.

Blatte di Michelangelo Zeno un testo originale e inconsueto, dalle evocazioni kafkiane, in cui, attraverso il personaggio di un hikikomori e con la pervasiva presenza della tv-verità, si compone la visione del presente e delle sue patologie sociali.

In collaborazione con Fabulamundi Playwriting Europe la giuria ha poi attribuito la segnalazione *Beyond Borders?*, a *Mai Home* di Valentina Gamna, per la delicatezza di un linguaggio intessuto di una simbologia antica ma sempre ancorato alla concretezza di azioni minime. Un testo che sa intercettare le urgenze del nostro contemporaneo e in cui il tema del confine diventa possibilità di relazione prima ancora che spazio di separazione.

